



EGIDIO MAZZADI

Il prof. Egidio Mazzadi nacque a Vicenza il 28 novembre 1906 da Angelo e Lucrezia Marcan. Conseguì la laurea in Lettere classiche all'Università di Padova e nel 1934 si trasferì a Lonigo per assumere l'incarico di insegnante che avrebbe svolto sino al 1977. In questa veste egli ha dato il meglio di sé sia nella Scuola media di cui è stato anche preside, sia all'Istituto Tecnico Agrario.

Acquistò inoltre molta notorietà con la preparazione di studenti liceali all'esame di maturità, allora particolarmente difficile: numerosa era ogni estate la partecipazione alle sue lezioni da parte di candidati provenienti dal Basso Vicentino e dalla provincia di Verona.

La lunga schiera di giovani che hanno avuto modo di averlo come docente ne serbano memoria con grande simpatia e riconoscenza. Anche gli insegnanti suoi colleghi conservano di lui un ottimo ricordo e molti gli sono grati per i consigli e l'aiuto che hanno ricevuto nell'apprendere la difficile arte dell'insegnare all'inizio della loro professione.

Nel 1938 sposò Lucia Maffizoli, insegnante elementare, persona colta, assai attiva, sposa e madre affettuosa dalla quale ebbe tre figli. La signora Lucia gli fu di grande aiuto, lasciandogli la possibilità di dedicarsi a molteplici attività nella scuola, nel campo politico, sociale e nella ricerca storica.

Fu persona retta, semplice, anche timida, provvista di un partico-

lare *humour* che la rendeva piacevole nelle conversazioni, in cui traspariva sempre la sua ricchezza intellettuale e la sua disponibilità a fare del bene e ad aiutare chiunque. Queste sue doti naturali gli hanno permesso di trovarsi presente in tutti gli avvenimenti socio-politici e culturali che hanno contrassegnato la storia leonicena dalla fine della seconda guerra mondiale sino all'anno della sua morte avvenuta il 5 gennaio 1998 alla ragguardevole età di 92 anni.

Durante la seconda guerra mondiale entrò presto nell'organizzazione clandestina come iscritto Partito d'Azione, fondato a Lonigo dall'allora pretore dott. Ettore Gallo, poi presidente della Corte Costituzionale: erano dieci gli iscritti, ed il prof. Mazzadi fu eletto segretario. Successivamente, dopo il 25 luglio 1943, quando apparvero le prime formazioni partigiane combattenti (il settore di Lonigo contava 70 uomini su tre squadre) la direzione politica della Resistenza fu assunta dai Comitati di Liberazione Nazionale (CLN), quello Comunale e quello Mandamentale. Presidente di entrambi i Comitati fu il dott. Gallo: il prof. Mazzadi venne chiamato a rappresentare il Partito d'Azione.

In questo tragico periodo, funestato purtroppo da gravi fatti di sangue, il prof. Mazzadi si trovò in più di un'occasione nel pericolo di essere arrestato, com'è avvenuto invece al dott. Gallo, presidente del CLN provinciale e membro di quello regionale.

Il prof. Mazzadi fu costretto a lavorare, per nove settimane, a scavare assieme a molti altri concittadini la «fossa anticarro» ideata dai Tedeschi come linea di fortificazione per arginare le forze moto-carrozzate angloamericane in rapida avanzata verso il nord Italia.

Nei giorni successivi alla Liberazione (25 aprile 1944) furono nominati il sindaco di Lonigo e la giunta popolare di Amministrazione, di cui il prof. Mazzadi fece parte. Fu poi, militando nella Democrazia Cristiana, assessore e vice sindaco del Comune, incarico quest'ultimo piuttosto impegnativo, specialmente nel periodo in cui il sindaco on. Francesco Moro, eletto deputato al Parlamento, era molto impegnato a Roma.

Rimase nell'Amministrazione Comunale sino al 1965.

Per circa dieci anni ebbe anche l'incarico di presidente del Teatro Comunale della nostra città.

Fu chiamato a far parte dell'Accademia Olimpica di Vicenza in qualità di Accademico corrispondente nel 1976, di Accademico ordinario il 30 aprile 1991 e di Accademico emerito il 20 maggio 1994.

Tenne presso la «Sala Convegni» di Lonigo e nell'Odeo del Teatro Olimpico numerose conferenze di carattere storico, sempre assai frequentate e molto apprezzate per le novità che attraverso le sue approfondite ricerche riusciva a mettere in evidenza.

Le lunghe veglie notturne trascorse nello studio di documenti e testimonianze scritte cercate con paziente cura negli archivi e nelle biblioteche, gli diedero la soddisfazione di pubblicare a cura dell'Amministrazione Comunale di Lonigo, la sua opera *Lonigo nella storia* che si compone di 3 volumi per un totale di 2.300 pagine.

Il primo volume tratta le vicende storiche dalle origini sino alla fine del Trecento; il secondo quelle dal Quattrocento al Settecento; il terzo analizza il XIX e il XX secolo.

L'opera mette in evidenza come egli abbia voluto collegare le vicende della sua città con gli avvenimenti che hanno interessato tutto il territorio regionale e nazionale.

L'autore chiude infatti il suo imponente lavoro durato più di 30 anni con questa frase: «Questa che ho scritto, e che affido alla benevolenza dei lettori, non è dunque la storia di un paese chiuso, visto solo in sé e da sé. Non è possibile avere la piena cognizione di un fatto umano, tanto più se collettivo, se non si risale alle cause e non si dipana il filo che lo intreccia con i casi, le esperienze di altri ambienti».

Il 17 marzo 1989, con una cerimonia molto commovente, alla presenza dell'on. Mariano Rumor, del prefetto di Vicenza, del sindaco di Lonigo, di altre autorità e di molti cittadini ed amici, poté presentare la sua opera *Lonigo nella Storia*, mentre a nome del presidente della Repubblica gli venivano consegnate le onorificenze di Grand'Ufficiale della Repubblica.

Una così grande mole di lavoro è stata resa possibile dalla sua forte fibra che gli ha permesso di lavorare per molte ore del giorno e della notte, ininterrottamente sino a tarda età.

Dall'analisi dei suoi molteplici interessi e realizzazioni risulta come egli sia stato personalità insigne presente sul territorio leoniceno e limitrofo a partire dagli anni '40 sino alla fine del secolo.